associazioneerika-Onlus
Promozione di attività a favore dell'infanzia

Sede: Via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD) Tel. 049 9450375 - Fax 049 9451121
E-mail: info@associazionerika.org Sito internet: www.associazionerika.org
Presidente: Rossetto Isidoro - Via Gaiola, 42, 35010 Limena (PD) Tel. e Fax 049 768474
Codice Fiscale 90006210281 C/C postale 12860359 intestato a Associazione Erika Onlus, Via Spino 77/D
C/C bancario presso Agenzia Friuladria CreditAgricole - San Giorgio in Bosco (PD) intestato a Associazione Erika Onlus - Via Spino, 77/D n°400674/58 IBAN IT13P0533663060000040067458 - BIC BPPNIT2PI83

L'INIZIATIVA

L'Ass. Erika mette a disposizione le opere donate dagli autori e da collezionisti, stabilendo una possibile offerta per l'alienazione. Chi visita la mostra e sceglie un'opera che gli interessa, può riceverla versando un contributo all'Associazione Erika con la causale EROGAZIONE LIBERALE "Progetto Korenica", tramite bonifico o bollettino postale, detraibile nella dichiarazione dei redditi. Quanto sarà raccolto verrà versato interamente al Comitato Unamano per la realizzazione del progetto qui presentato. Ringraziamo sin d'ora quanti vorranno accogliere la proposta e sostenere questo Progetto per alcune famiglie di profughi bosniaci seguite dai volontari del Comitato Unamano.

LA PREMESSA

Il Comitato Unamano nasce nel 1999 in contemporanea ad altri otto comitati comunali della Provincia di Padova, uniti nel Comitato Provinciale di Sostegno alle Forze e Iniziative di Pace. Ogni Comitato comunale funge da collegamento tra il rispettivo paese italiano ed un preciso villaggio della Bosnia Erzegovina. Il comitato Unamano è gemellato con Skahovica, villaggio del cantone di Tuzla nella municipalità di Gracanica. La rete di comitati e villaggi si fonda sul concetto di cooperazione decentrata e realizza progetti di vario genere, che spaziano dalla scuola (Unamano collabora con l'Istituto comprensivo di San Giorgio in Bosco) all'organizzazione di eventi per l'aggregazione di bambini e ragazzi delle diverse etnie presenti in Bosnia. Ogni Comitato si occupa poi, nel proprio villaggio, di assistenza a famiglie e persone con problemi di salute o economici, e contribuisce nel finanziare opere pubbliche. Da qualche anno il Comitato Unamano opera anche in alcune zone della Croazia, principalmente nei paesi di Korenica e Srb, dove vivono famiglie di profughi bosniaci provenienti dai campi profughi della zona di Fiume.

IL PROGETTO

Il Comitato Unamano, ormai da qualche anno, sta seguendo una decina di famiglie profughe dopo la disastrosa guerra che si è concentrata nella zona di Bosnia e Croazia dal 1992 al 1995.
Queste famiglie rientrano in una situazione burocratica molto difficile in quanto sono formate da bosniaci di religione cattolica che si trovavano nell'attuale territorio croato durante gli anni della guerra. In un primo momento sono state inserite nel campo profughi di Klana (Croazia) e poi destinate in vari paesi nelle montagne croate; le case destinate a queste persone sono di proprietà del governo e mancano di manutenzione e di spazi adeguati. Le persone, inoltre, vivono in uno stato di perenne povertà in quanto non sono mai riuscite a togliersi l' "etichetta" di profugo e anche per questo vengono emarginate dal resto della cittadinanza. Per loro è difficile trovare qualsiasi tipo di lavoro e quando lo trovano è sottopagato. Le zone in cui vivono non hanno nulla a che vedere con la Croazia che siamo abituati a conoscere: niente mare e niente coste, quindi niente turismo. Si trovano in zone isolate con pochissime industrie e quindi poche possibilità di lavoro e di crescita. Il governo li aiuta solo con una piccola pensione che può coprire in parte le spese familiari. Riuscire a sollevarsi solo con le loro forze è praticamente impossibile e purtroppo di generazione in generazione continuano a subire il dramma della guerra. Compito del comitato Unamano è quello di supportare economicamente queste famiglie, per dar loro modo di ricominciare a vivere dignitosamente. Questa non vuole essere una pura forma di assistenzialismo, bensì dar loro un'opportunità dalla quale ripartire, per costruirsi un futuro nel luogo che, dopo la guerra, è diventato la loro nuova casa.

ARTISTI

Oltre 200 opere di: V. Morello, P. Annigoni , E. Toniato, C. Zotti, M. Abis, D. Boscolo Natta, P. Alfonsi, G.P. Berto, E. Baracco, F. Beraldo, S. Boscolo, G. Liviero, L. Chinaglia, I. Corradin, M. Citron, B. Gorlato, F. Cimitan, G. Longinotti, L. Melis, P. Failla, G. Poletto, G. Sartori, G. Siccardi, D. Turetta, I. Craffi, C. Magnolato, P. Meneghesso, G. Polisca, M. Ziggiotti, F. Stefanato, D. Antonello, P. Bertocco, L. Vestali, E. Marcato, S. Bigolin, G. Callegaro, O. Chiminello, G. Corazza, E. D' Agnolo, A. De Rossi, G. Fior, L. Gasparini, F. Lucianetti, M. Nicetto, G. Poli, T. Smirnova, S. Stavla, I. Stella, B. Antonello, N. Stocco, V. Calabrò, M. Centurioni, P. Gamba, G. Santuari, G. Cappello e molti amici pittori che si stanno imponendo all'attenzione della critica e che sostengono da tempo i nostri progetti.